CUNEO

Inaugurata la nuova «casa» di Maina

Servizio a pagina **12**

A FOSSANO Funzionalità e design artistico

Inaugurata la nuova «casa» Maina

Oltre 20 i milioni investiti per rinnovare lo stabilimento progettato da Gianni Arnaudo

Da Fossano

■ La campagna natalizia 2015 di Maina ha coinciso con la piena operatività della nuova «casa» dell'azienda dolciaria italiana. Dopo circa un anno e mezzo di lavori, con la fine di novembre, anche gli ultimi dettagli sono stati ultimati e Maina ha potuto così presentare a Fossano i nuovi locali progettati dal noto architetto cuneese Gianni Arnaudo. È il frutto principale di un ampio e consistente piano di investimenti, oltre 20 milioni, con cui l'azienda cuneese intende coniugare le esigenze di crescita e potenziamento dello stabilimento produttivo e la ricerca di uno stile architettonico unico e dal design artistico per la sua storica sede. «Le operazioni di ampliamento dello stabilimento di frazione Tagliata da qualche settimana possono ritenersi ultimate», afferma con orgoglio Marco Brandani, amministratore delegato di Maina. E aggiunge che «sull'onda di ciò che sta accadendo, per esempio, nel settore vitivinicolo, dove sempre più cantine diventano installazioni artistiche che racchiudono eccellenze enogastronomiche, anche noi che da sempre dedichiamo la nostra vita a creare dolci eccellenti in termini di gusto e qualità, abbiamo pensato di dotarci di una struttura produttiva esteticamente sorprendente». «È nata - racconta - la casa del panettone Nocciolato e delle altre nostre specialità dolciarie». E ricorda che, «iniziato in concomitanza con i nostri 50 anni, questo processo di ammodernamento continuerà anche in futuro, con interventi che ci consentiranno di crescere ancora sul mercato dei dolci da ricorrenza». «In particolare – aggiunge ancora Brandani - l'attuale potenziamento della linea con nuova tecnologia e automazione ci permetterà di aumentare la capacità produttiva di circa il 30 per cento, riuscendo a soddisfare le sempre numerose richieste che giungono dai mercati italiani e internazionali». Tra gli interventi principali vanno ricordati la realizzazione di un nuovo laboratorio per analisi chimiche, fisiche e sensoriali su materie prime e prodotto finito, la nuova area degli uffici amministrativi e il nuovo punto vendita aziendale. In tutto la superficie è aumentata di circa 4mila metri quadri. Al grande cantiere Maina hanno lavorato, a vario titolo, oltre 150 addetti. Arnaudo, per spiegare il suo intervento, osserva che «la fabbrica dei panettoni Maina è una positiva reazione alla necessità di cercare punti di unione tra mondi opposti, Oriente e Occidente, espressa con la fraseologia del linguaggio pop, lo sguardo zoom e l'ironia». «Un segno forte e unico - continua - un grande nastro rosso, che dall'esterno penetra nell'edificio avvolgendosi in una scala aerea e scultorea per poi uscirne e riflettersi nella superficie specchiante di un piccolo lago». «Nonostante le dimensioni considerevoli dell'opera - evidenzia - non vi è nulla di greve o monumentale in questa costruzione, un'architettura emozionale perché trasmette immediatamente attraverso i suoi simboli il senso della festa, giocando sul senso di leggerezza del movimento di questo lucido nastro di un colore che al mondo occidentale e a quello orientale suggeriscono momenti di gioia, di buon augurio e di condivisione». Soffermandosi poi sulla grande scala elicoidale Arnaudo sottolinea che «lo svolgersi nello spazio di questo nastro rosso richiama la grazia dei movimenti di danzatrici dell'estremo Oriente ed è evidenziata da un'ironica spirale di luminosi pandori bianchi, che diventano anche tavoli/sgabelli d'oro, e dalle poltrone realizzate con una finitura lucidissima in un rosso, che le rende quasi golose».

FGar

RITAGLIO STAMPA AD USO ESCLUSIVO DEL DESTINATARIO, NON RIPRODUCIBILE.
diogene